Il fondamento della Genesi

Lezione 2, 2° trimestre, 5-11 aprile 2025

Sabato pomeriggio, 5 aprile

Testo della memoria:

" Il giorno dopo, Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: "Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo! Giovanni 1:29

"Rimaneranno Cristo in tutto l'Antico e il Nuovo Testamento. "Ecco, io vengo presto e porterò con me il mio salario, per rendere a ciascuno le sue opere. Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo. Beati coloro che osservano i suoi comandamenti, affinché abbiano diritto all'albero della vita e possano entrare per le porte nella città. Perché fuori sono i cani, e gli stregoni, e i fornicatori, e gli assassini, e gli idolatri, e chiunque ama e fa menzogna. Io Gesù ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose per le chiese. Io sono la radice e la discendenza di Davide, e la stella splendente del mattino. E lo Spirito e la sposa dicono: Vieni. Ed ancora dica chi ode: Vieni. E chiunque ha sete, venga, prenda l'acqua della vita gratuitamente." Rm 8 gennaio 1897, par. 9

"Così abbiamo l'Alfa della Genesi e l'Omega dell'Apocalisse. La benedizione è promessa a tutti coloro che osservano i comandamenti di Dio e che cooperano con lui nella proclamazione del messaggio del terzo angelo. "Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare queste cose nelle chiese. Io sono la radice e la discendenza di Davide, e la stella luminosa del mattino". Ch. dal Cristo ha detto nell'intero Testamento è per tutti i mondi. Ciò che ha detto in riferimento ai suoi comandamenti non è e è ieri, ma sì e amen". RH 8 gennaio 1897, par. 10

NeiPopolazione tutti i fedeli della Bibbia si incontrano e si completano. Qui c'è il complementare del libro di Daniele, Giovanni, l'autore dell'Apocalisse scrive il significato delle profezie di Daniele. Il libro che fu sigillato nel I Popolazione, ma la posizione della profezia di Daniele concernente gli ultimi giorni. Lungolo comando: "Daniele, tieni nascoste queste parole, e sigilla il libro sino al tempo della fine". Daniele 12:4 (Lucis). UVI 367.1

Domenica 6 aprile

Il principio della "prima citazione"

Leggi Isaia 42:7, Malachia 3:6, ed Ebrei 13:8. Quale principio può ricavare da questi testi riguardo alla natura del Dio che ci sta rivelando in questa lezione?

Lo scettico Voltaire una volta disse, con ballanciosa presunzione: "Sono stanco di sentire che dodici uomini hanno stabilito la religione cristiana. Dimostrerò che un solo uomo è sufficiente per abbatterla". Voltaire è morto da circa due secoli (morì nel 1778) e da allora milioni di uomini hanno fatto, come lui, guerra alla Bibbia. Tutti i loro tentativi sono risultati vani. Se si tempo di Voltaire si sentiva così terrorizzato dalla Bibbia, oggi ne sono decisiva: ma che dire? Centomila Ecco le parole di un informatore: "La Bibbia è un libro che ha consultato molti martelli" e Signore affermò: "Nessuna forma letteraria contro di te riuscirà a vigilare che vergerà in qualsiasi contro di te, la condanna". Isaia 54:17. GC 237.4

"…La parola del nostro Dio sussiste in eterno". Isaia 40:8. La opere della sua mani sono verità e giustizia; tutti i suoi precetti sono fermi, stabili in sempiterno, fatti con verità e con dirittura". Salmi 111:7, 8. Tutto ciò che è fonte sulfuraforti dell'umano sarà annullato, mentre la nozza dell'immutabile Parola di Dio sussisterà eternamente. GC 228.1

Il messaggio del momento è quello di sottolineare che tutti gli uomini sono mortali, non più durature dell'erba, che anche le loro virtù non sono più durature dei fiori del campo; ma che la Parola di Dio è eterna, che colore che desiderano ottenere la vita eterna, dovranno eterni come la Parola stessa, non dovrebbero riporre la loro fiducia in nessun uomo, ma solo nella Parola di Dio che dovrebbero chiedere." Il fu verità?" «non "Da chi provenne?"

Dove esiste, quindi, che gli uomini sono ciechi a queste realtà, altrimenti non avrebbero bisogno che gliele si ricordi. Dove esiste che dipendono dalla carne, invece della Parola di Dio e dal Suo Spirito.

Lunedì, 7 aprile

Comprendere l'amore di Dio

Leggi il Genesi 22:1-13. La prima menzione di "amore" nella Bibbia si trova in Genesi 22:2: Cosa si insegna questa storia sulla natura dell'amore di Dio?

Abramo aveva tanto desiderato vedere il Salvatore promesso, aveva chiesto ardentemente di poter contemplare il Messia prima della sua morte e la sua preghiera venne esaudita. Gli fu concessa una visione in cui poté contemplare il caratteme divino di Cristo. Vide il tempio della sua venuta e ne rallegrò.Gesù sorgerà a sacrificio divino? Il peccato ed ebbe un esempio di questo sacrificio «tanto la sua stessa esperienza. Gli era stato dato quest'ordine: "Prendi ora tuo figlio, il tuo unico, colui che ami, e offrilo lì in olocausto". Genesi 22,2. Pure sull'altare del sacrificio il figlio della promessa. Il figlio nel quale si concentravano tutte le sue speranze. E mentre dovette obbedire, Abramo sapeva che l'ubbidire lo avrebbe privato di ogni cielo che diceva: "Non sarebbe la stessa cosa? Ingrazia, e non egli mandò Cristo da sé stesso? Io dico, può essere? Io ne rifiutasi. I cielo figlio, l'unico suo". Ignoriamo. E. G. Abramo «Pensò questa prova terribile? comprese la «Vedi di Cristo e il grande amore di Dio per il mondo, un amore così grande che per salvarlo permise che suo figlio sofferisse una morte terribile. GDN 334.3

Abramo imparò da Dio più grande lezione mai appresa da un mortale. La sua preghiera di poter vedere Cristo prima della morte venne esaudita. Egli vide il Salvatore, e la sua anima «Vide che un mortale può vedere e sopravvivere. Grazie all'abbondanza incondizionata «suo) e comprendere la «Amore dell'eterno di Cristo a sul «ma esistito. Gli fu mostrato che «Pensò: Io sono Filgio per la salvezza del peccatore. Dio compiva il più grande sacrificio che ma un uomo avrebbe potuto fare. GDN 334.4

L'esperienza di Abramo era una «posta alla domanda: "Con che verrò in presenza del Signore e mi inchinerò davanti a Dio eccelso? Verrò in sua presenza con olocausti, con vitelli di un anno? Gradirà il Signore le migliaia di montoni, le ninfadi di fiume d'olio? Dovrò offrirgli mio primogenito per la mia trasgressione, il frutto delle mie viscere per i miei peccati". Michea 6:6,7. Nelle parole «Ma Dio provvederà per se stesso l'agnello per l'olocausto». Genesi 22:8. Il sacrificio sostituto, al posto di Isacco, si prefigurava che neoagli uomini gaio redimere le anime. Dio non accettava il sistema pagano dei sacrifici. Nessun pastore doveva offrire il proprio figlio o la propria figlia come sacrificio per il peccato. Il figlio di Dio solamente poteva espiare le colpe del mondo. GDN 355.1

Martedì, 8 aprile

Dov'è l'agnello?

Leggi Genesi 22:7, 8, Esodo 12:3-13 e Apocalisse 5:5-10. In che modo la storia del quasi sacrificio di Isacco ci aiuta a capire come gli ebrei avrebbero capito simbolicamente? In che modo questa storia ci collega a ciò che Giovanni vede in Apocalisse 5?

Giovanni si era profondamente commosso nel vedere Gesù ingrinocchiato mentre invocava con le lacrime l'approvazione del Padre. Quando la gloria di Dio lo circondò, lo udì la voce del cielo, Giovanni riconobbe il segno che il Signore aveva promesso. Si rese conto di aver battezzato il Redentore del mondo. Lo Spirito Santo scese su di lui sotto forma di colomba. Il cielo aprì, gridò: "Ecco l'agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!" Giovanni 1:29. GDN 72.6

Nessuno degli uditori, e neppure colui che aveva parlato, offrì parole interamente l'importanza di questo parole: "Agnello di Dio". Sul monte Moria Abramo aveva udito la domanda del figlio: "Padre mio… dov'è l'agnello per l'olocausto?" E aveva risposto: "Figlio mio, Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto". Genesi 22:7, 8. Ma Isacco non aveva compreso il pieno di Isacco, Abramo aveva visto un simbolo di colui che sarebbe morto per i peccati degli uomini. Per mezzo di Isaia lo Spirito Santo, riprendendo questa immagine, aveva profetizzato del Salvatore: "Come l'agnello condotto al macello…, ma il Signore ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti". Isaia 53:7, 6. Ma gli israeliti non avevano compreso. Molti di loro consideravano i sacrifici offerti nelle pianure del Giordano come un'usanza pagana, così come Giovanni non lo proprietario la divinità. Dio voleva insegnare loro che dal suo amore scaturisce il dono che li può riconciliare con lui. GDN 72.7

La presenza dell'agnello davanti al trono ci assicura che "se qualcuno pecca, abbiamo un avvocato presso il Padre. Gesù Cristo giusto". 1 Giovanni 2:1.

Il centro cosmo del Nefilim indicazione la presenza del potere e dell'autorità, a garanzia dei quali Dio ha stabilito il sistema dei sacrifici. Ogni sacrificio, sia il sacrificio di Abel, sia il sacrificio di Abramo e per il nostro bene e per il nostro cosmo. Egli proclama: "Se avrete fede quanto un granel di senape, direte a questo monte: Togliti di qua! Ed ei, ubbidirà; e niente vi sarà impossibile". Matteo 17:20.

Tutte le cose dell'agnello indicano che tutte le cose sono aperte e nude davanti a Lui.

"Dove", chiede il Salmista, "potrei andare lontano dal tuo spirito? Dove potrei fuggire dalla tua presenza? Se salgo in cielo, sei lassù! Se scendo agli inferi, eccoti. Se prendo le ali dell'alba e mi stabilisco all'estremità del mare, anche lì mi guiderà la tua mano e mi afferrerà la tua destra. Se dico: «La tenebre mi copriranno, anche la notte sarà chiara intorno a me», anche le tenebre non possono nascondermi da te, e la notte risplende come il giorno; le tenebre e la luce sono uguali per te. Salmo 139:7-12.

Sì, le sette simboliche "corna", "occhi" e "lampade di fuoco" sono in effetti "i sette Spiriti di Dio", l'opera dello Spirito in tutte le sue facoltà, invalsa in tutta la terra, per dare ai sette potere cornetto le forze del male, anche luce sul Vangelo di Cristo, una visione così vasta e così chiara da fare gioia fulura, e così via. Da qui la rassicurazione del Salvatore: "E Sarai per voi che io mi ne vada, io vi ritornerò e il cuore vostro si rallegrerà". Giovanni 14:18, 28. Ecco la promessa di Giovanni 16:7. "Ma il Consolatore, che è lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io ho detto". Giovanni 14:26. Chiaramente, quindi, le cose che l'ispirazione stessa non insegna e non interpreta non sono degne di essere ricordate, insegnate e anche solo accettate.

Mercoledì, 9 aprile

Il tema della morte

Leggi Genesi 2:15-17, Genesi 4:8-15, 1 Corinzi 15:15-19 e Apocalisse 1:18. Cosa ci dicono questi passaggi, che indicano la prima menzione e occorrenza della morte, sul perché le persone muoiono, su come Dio vede la morte e su quale sia la sua soluzione al nostro problema?

Quando Adamo ed Eva videro i primi segni della decadenza nei fiori che appassivano e nelle foglie che cadevano, piansero! E loro dolore era più profondo di quello che si prova oggi per la morte di una persona cara. Il peccato di quei fiori delicati era dovuto un mondo di malattia, che quando perfino gli alberi maestosi cominciarono a perdere le foglie, i nostri progenitori compresero con amarezza che ogni creatura vivente era condannata a morire. PP 46.3

Portando via Enoc dalla terra, il Signore volese insegnare agli uomini una lezione importante. Esistono il pericolo che l'umanità cadesse sotto la schiavitù del peccato, a causa dei terribili risultati deformi di Adamo. Molti affermavano: "Che vantaggio abbiamo nel temere il Signore e osservare i suoi ordini, se i malvagi sono felici e prosperano? Il sebbene si affaticano e si mettono in rischio il coinvolgo tutti?" Ma gli insegnamenti che Dio impartì ad Adamo, che Seth trasmise ed Enoc illustrò ainsi suo esempio, disiparono quanto vi fosse di vero nella loro argomentazione all'uomo una speranza. Infatti, se attraverso Adamo la morte era ormai diventata parte dell'eredità Abbiamo, quindi, quale salvezza potuto ricuperare l'immortalità, grazie al Redentore che Dio aveva promesso. PP 85.3

È evidente che la speranza dell'umanità felicità subito dopo la morte ha fatto dimenticare quasi completamente la dottrina della resurrezione. Questa tendenza fu notata dal Signore Gesù e quale scrisse: "La dottrina della risurrezione era molto più importante per i primi cristiani di quanto non lo sia oggi. Per quale ragione? Gli apostoli vi insistevano costantemente ed esortavano i discepoli del Cristo ad essere diligenti, sobrietà e lieti. Attualmente, l'insegnamento della resurrezione è stato messo da parte. Ma non è così che dovrebbe essere. I primi cristiani; così predicatore mi si è come oggi i nostri cristiani. Nel Vangelo, resurrezione dottrina è stata sottolineata con maggiore enfasi, ma nell'attuale sistema di predicazione non è che dottrina che sia poco trascurata". GC 428.2.

Il profeta Geremia ha scritto queste parole consolanti: "…Ma ora basta con i lamenti! E piangi, ecclaja le lacrime dagli occhi perché io ti ricompenserò del tuo affanno…". Geremia 31:15-17. Il Cristo consola tutti coloro che sono in lutto con queste parole di speranza: "Io ricupererò dal potere del sepolcro del mondo, li redimerò dalla morte; sarei la sua peste, o morte, sarei la sua distruzione, o suggrone dei morti…". Osea 13:14. cfr. Apocalisse 1:18; 1 Tessalonicesi 4:16, 17; PR 133.4

Giovedì 10 aprile

Il serpente

Confronta Genesi 3:1-5 con Apocalisse 12:9. Quali sono alcuni dei temi comuni in ciascun racconto? In che modo i dettagli dell'introduzione del serpente nella Genesi ci aiutano a comprendere alcune delle questioni che lo precedono avevano portato alla guerra in cielo menzionata nell'Apocalisse?

Per non essere riconosciuto e avere quindi successo nel suo tentativo, Satana scelse di servirsi del serpente, un trasformato adatto per realizzare il suo ingenio. A quel tempo, infatti, il serpente era una delle creature più intelligenti e più belle della terra. Aveva ali meravigliose e splendenti; quando volava, esse brillavano di una luce simile a quella dello arcobaleno. Nascosto tra i verdi rami dell'albero proibito, Satana ne guidava il frutto. Trasferì del serpente era così affascinante da attirare l'attenzione di chi si avesse passato lo sguardo. PP 38.3

Satana risultava per il suo successo. Aveva ignoto la donna a dubitare dell'ammo di Dio e della sua saggezza, rimanendo a riguardo le leggi e le parole di Dio. Ma ora aveva in rovina di Eva. PP 42.3

Allora il Signore pronunciò la condanna contro il serpente: "…Perché hai fatto questo, sei maledetto fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali del campo! Tu camminerai sul tuo ventre, e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita". Genesi 3:14. Come strumento dell'avversario Satana, anche il serpente doveva subire la punizione divina. L'animale più bello e ammirato della terra sarebbe diventato il più ripugnante e detestato tutti, uomini e animali. Sarebbe rimasto in disgrazia e le seguenti parole rivolte al serpente, si applicarono direttamente a Satana, annunciandole la sconfitta e la definitiva condanna: "Io metto inimicizia tra te e la donna, e fra la sua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo, e tu le ferrai il calcagno". Genesi 3:15. PP 43.1

"Nel dolcissimo capitolo dell'Apocalisse abbiamo come simbolo un grande drago rosso. Nel nono versetto di quel capitolo questo simbolo è spiegato come segue: "E il grande drago, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato sulla terra e con lui furono gettati anche i suoi angeli". Indubitabilmente il drago rappresenta principalmente Satana. Ma Satana non appare sulla terra di persona, lavora attraverso agenti. Fu nella persona di uomini malvagi che cercò di distruggere Gesù non appena nacque. Ovunque Satana sia stato in grado di controllare un governo così completamente da realizzare i suoi disegni, quella nazione è diventata, per il momento, il rappresentante di Satana. Questo è stato il caso di tutte le grandi nazioni pagane. Ad esempio, vedi Ezechiele 28, dove Satana è rappresentato come il re di Tiro. Questo parlerà continuo completamente quel governo. Nei primi secoli dell'era cristiana, Roma, tra tutte le nazioni pagane, fu il principale agente di Satana nell'opposizione al Vangelo, e fu quindi rappresentata dal drago. GC88.97.4

Venerdì, 11 aprile

Approfondimento – Riassunto della lezione della settimana

La lezione inizia mostrando che i simboli e le profezie biblici hanno tutti origine nella Genesi, il primo libro della Bibbia. Ci viene detto che "nell'Apocalisse tutti i libri della Bibbia si incontrano e fissano". AA 585.1

La lezione di domenica tratta della natura durature della Parola di Dio. Gli esseri umani sono paragonati all'erba e ai fiori che appassiscono alla fine della stagione, ma la Parola di Dio rimane per un periodo e per sempiuomo, ma "la parola del nostro Dio durerà per sempre". Isaia 40:7.

La lezione di lunedì parla della comprensione dell'amore di Dio attraverso la volontà di Abramo di sacrificare il suo unico figlio. "Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio", Gesù che ha sacrificato la sua vita affinché noi potessimo avere la vita, e quella in abbondanza.

La lezione di martedì si concentra sulla domanda di Isacco riguardo all'agnello e sulla risposta di suo padre Abramo. Mostra Gesù come l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.

La lezione di mercoledì tratta della morte, nemica della vita. E vista come un intruso in appagato dentro le quinte, che aspetta nell'ombra per spingere le nostre vite. Ma Dio ha promesso nel Signore hanno la speranza del grande giorno della resurrezione.

La lezione di giovedì tratta del serpente impersonato da Satana. Satana è il grande ingannatore del cielo, dove ha ingannato un terzo degli angeli, e della terra, dove ha ingannato i nostri progenitori. Ad esempio, Ad Esaù ha ingannato i suoi genitori, ingannò anche Giacobbe, Davide e Salomone, che ingannò il mondo intero!

Per ulteriori studi, non esitate a contattarci:
WhatsApp: (+40)0744 286 24.83, (+40)0365 440 000
contact@adrianodabbathschool.org